

La lunga notte occidentale. Il presidente Putin riconosce le Repubbliche separatiste di Donetsk e Lugansk. Sul fondo le rivelazioni di Der Spiegel

Il presidente della Federazione Russa Vladimir Putin in serata ha annunciato in un lungo discorso alla nazione il riconoscimento dell'indipendenza delle autoproclamate repubbliche separatiste di Donetsk e Lugansk, per poi ordinare l'invio di truppe nella regione del Donbass con lo scopo di "assicurare la pace". I due decreti firmati dal presidente russo infatti incaricano il ministero della Difesa di far sì che "le forze armate russe (assumano) le funzioni di peacekeeping sul territorio". Mosca chiede a Kiev di cessare immediatamente le "operazioni militari" contro i separatisti filorussi del Donbass: "Chiediamo a chi ha preso il potere e continua ad averlo a Kiev di cessare immediatamente le operazioni militari. In caso contrario qualsiasi spargimento di sangue sarà totalmente sulla coscienza del regime ucraino". E la missione Osce ha in riferito oltre 3.000 violazioni del cessate il fuoco nell'Ucraina dell'est nella giornata. Il presidente su Ria Novosti, dopo giorni di silenzio rispetto agli attacchi di Washington, ha replicato alle accuse del presidente Joe Biden affermando: "L'ambasciata americana in Ucraina controlla direttamente alcuni giudici. il Paese è ridotto al livello di una colonia con un regime fantoccio".

Video – Il video dell'annuncio di Putin del riconoscimento delle Repubbliche Separatiste di Donetsk e Lugansk pubblicato dall'Agenzia Sputnik

Nel suo articolato discorso Putin ha spiegato le ragioni storiche della situazione di crisi che sta vivendo l'Ucraina. "Il territorio dell' Ucraina di oggi è stato formato all'inizio dell'Unione Sovietica. L'Ucraina moderna è stata interamente creata dalla Russia mediante la sottrazione di parte dei suoi territori storici, nessuno ha chiesto nulla agli abitanti – e prosegue -. L' Ucraina oggi può essere giustamente chiamata 'l'Ucraina di Vladimir Ilyich Lenin', ne è lui autore e architetto. È una cosa documentata nei nostri archivi. Lenin aveva un interesse particolare anche per il Donbass. Siamo pronti a mostrare cosa significa la vera liberazione dal comunismo". Nei primi anni dell'Ucraina indipendente la collaborazione con la Russia è stata fattiva ed articolata in vari settori "Nel 2012 l'interscambio tra Russia e Ucraina è stato superiore a quello tra Ucraina e paesi della UE prima della pandemia". Poi è cambiato tutto secondo Putin, in particolare nel 2014 "Nonostante le ingiustizie, gli inganni ed i furti ai danni della Russia, il nostro popolo ha riconosciuto gli stati nati dopo il crollo dell'URSS e ha aiutato i paesi della CSI, compresa l'Ucraina. Kiev fin dall'inizio ha però tentato di utilizzare il dialogo con la Federazione Russa per contrattare con l'Occidente, costruendo il proprio stato sulle contraddizioni. Le autorità ucraine hanno finito per attuare la loro politica sotto il comando di gruppi radicali, che ne hanno approfittato, imponendo la loro volontà alle autorità. Il Maidan non ha portato l'Ucraina all'integrazione europea: i nazionalisti hanno portato il paese alla crisi attuale. I radicali che hanno preso il potere in Ucraina, hanno organizzato il terrore. Sono stati compiuti reati impuniti, decine di persone sono state uccise brutalmente ad Odessa: conosciamo per nome e cognome i responsabili e faremo di tutto per punirli. In questi anni, l'Ucraina peraltro ha rivolto alla Russia minacce permanenti sull'energia e gli ucraini continuano a ricattarci.". Putin condanna nel suo discorso il governo di Kiev: "Derussificazione ed assimilazione forzata": con queste parole viene definita la politica attuata dalle autorità di Kiev nei confronti dei cittadini di madrelingua russa e nei confronti della Chiesa Ortodossa che fa capo a Mosca. "Il potere dei patrioti in Ucraina ha perso il suo carattere nazionale e sta portando alla de-sovrannizzazione del Paese. Qualunque paese ha diritto a scegliere le proprie alleanze Ma c'è un però, sancito dai trattati internazionali: l'obbligo di non rinforzare la propria sicurezza ai danni della sicurezza di altri paesi". Putin conclude con un passaggio sulla NATO specificando che riguardo all'annessione dell'Ucraina alla NATO, le rassicurazioni ottenute dai partner occidentali, sul fatto che "questo non accadrà ora", non cambiano nulla dal punto di vista storico. "L'ingresso dell'Ucraina nella NATO, non subito, ma dopo, non cambia nulla per la Russia. L'annessione dell'Ucraina alla NATO è una minaccia diretta nei confronti della Russia. Nei documenti strategici della NATO la Russia è indicata come minaccia". E proprio per tale ragione la Federazione Russa si oppone a nuovi ingressi nella NATO. "Il dislocamento di un sistema radar NATO in Ucraina potrebbe portare al controllo di tutto lo spazio aereo

